

30 MINUTI CON **L'ESPERTO**

ADEMPIMENTI ACCRUAL AGGIORNAMENTO SU SCADENZE ED ATTIVITÀ NECESSARIE/OBBLIGATORIE PER GLI ENTI LOCALI

**Relatore: Gianluca Visconti – ex
Responsabile finanziario Enti locali**

ACCRUAL: PERCHE' TORNARE ORA SULL'ARGOMENTO ?

Per farla breve e molto diretta!.....

La riforma è nella fase che definiremmo **«di messa a terra»** con coinvolgimento diretto degli enti seppure con tempistiche diverse .

La Società Macpal Srl ha già acquisito esperienza in merito ed è in condizione di supportare gli enti in questo percorso della riforma.

L'esperienza maturata sul campo in merito a situazioni dalle quali è emersa una incoerenza tra valori censiti e mancata parificazione tra banche dati agenzia del territorio / inventario comunale / portale del tesoro su cui occorre intervenire tempestivamente, è un dato reale. Al pari la valutazione di cespiti e valori non censiti.

L'attenzione ad inventari, valutazioni, contabilità economico patrimoniale, sono servizi storicamente proposti dalla Mac Pal Srl, ora sempre più centrali nella gestione dell' Ente Locale.

Quindi la risposta alla domanda iniziale è: affrontiamo nuovamente il tema di ACCRUAL proprio perché è necessario partire con le attività necessarie e organizzarsi.

ACCRUAL

Facciamo ancora una volta il punto della situazione in termini di ACCRUAL.

Con l'entrata in vigore della fase pilota Accrual, che ricordiamo a tutti era prevista dall'articolo 10, comma 8, del DL 113/2024, prende forma una delle trasformazioni più significative della contabilità pubblica italiana.....o almeno è quanto ci viene ricordato di continuo dalla dottrina.

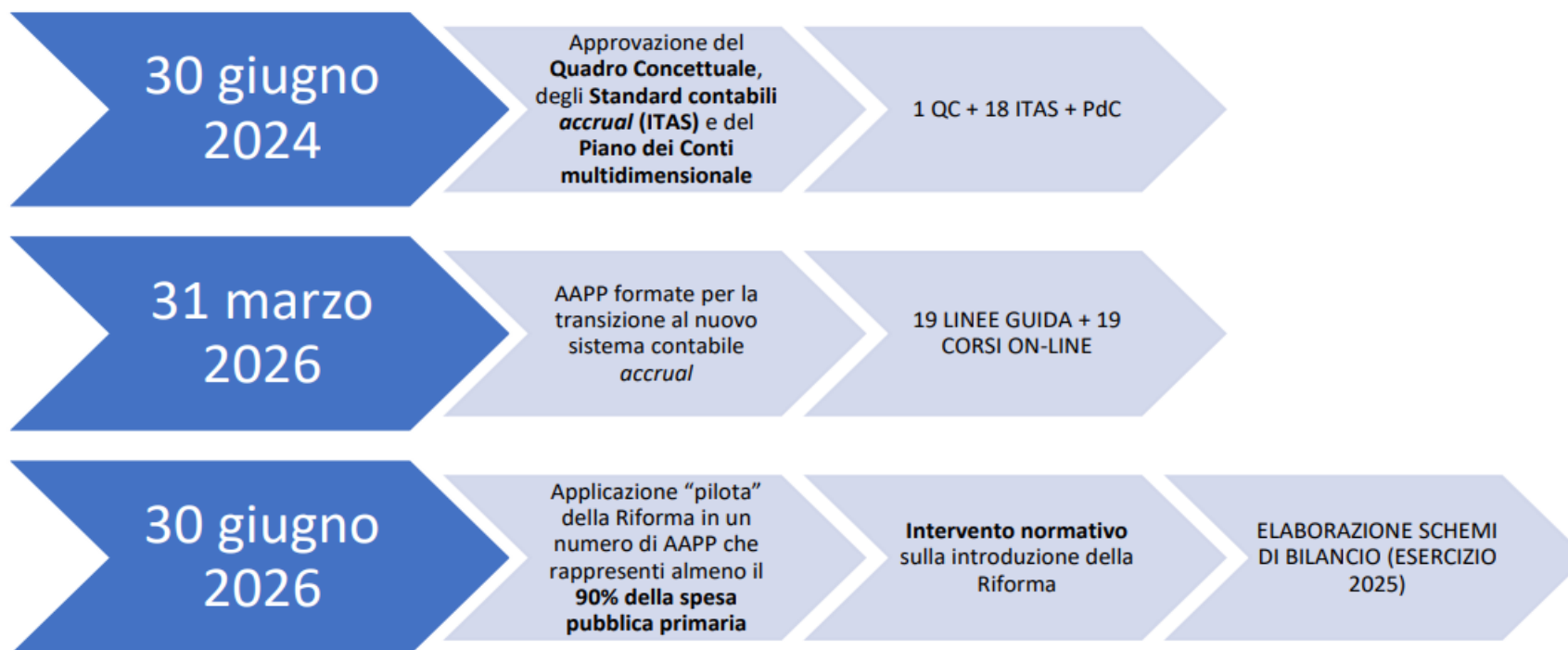
ACCRUAL

Il passaggio, previsto dalla Riforma 1.15 del Pnrr, coinvolge un gruppo selezionato di enti pubblici — tra cui Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti e altre amministrazioni strategiche — chiamati a sperimentare l'adozione del principio della competenza economica.

PERCORSO DI BASE

- 1) **“periodo preparatorio”** (2018-2026) caratterizzato da un’attività di studio, di pianificazione e di definizione dell’impianto contabile (quadro concettuale, ITAS e piano dei conti multidimensionale) e dall’avvio della fase pilota” (2025-2026);
- 2) **“periodo di transizione”** (dal 2027) disciplinato da una legge di riforma contabile che verrà emanata entro il 2026;
- 3) **fase a regime** (non prima dell’anno 2030).

TEMPI DELLA RIFORMA IN SINTESI



DOVE SIAMO OGGI.....CONTENUTI DELLA RIFORMA.

- Al momento, sono già stati approvati il relativo **“quadro concettuale”**, il nuovo **“piano dei conti multidimensionale”** e gli **standard contabili “Itas”** (già più volte aggiornati).
- Ma si tratta di documenti che, come evidenziato in sede di Commissione Arconet dall’Anci, sono molto difficili da leggere e soprattutto da interpretare e pertanto da applicare.
- Per la fase pilota, inoltre, sono stati definiti
 - 1) i **modelli di raccordo** fra gli attuali piani dei conti e il nuovo piano dei conti multidimensionale;
 - 2) i requisiti generali sulla base dei quali le amministrazioni devono avviare una analisi degli interventi necessari per l’**adeguamento dei sistemi informativi**.

CONCETTO DEL DOPPIO BINARIO

- Il legislatore ha previsto che le Regioni e gli enti locali, accanto alla contabilità finanziaria adottino, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale.
- Ne discende la necessità di rilevare le transazioni poste in essere dall'ente locale sotto il duplice aspetto della contabilità finanziaria e della contabilità economica in maniera contestuale, tenendo conto le dovute differenze.
- L'adozione del principio da parte degli enti locali deve garantire la predisposizione di un conto economico per rappresentare le utilità economiche acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio e di uno stato patrimoniale che registri le variazioni del patrimonio, nonché l'elaborazione del bilancio consolidato e una contabilità analitica per centri di costo.

CONCETTO DEL DOPPIO BINARIO

- Gli enti soggetti alla disciplina del Dlgs 118/2011, pur nel contesto della contabilità armonizzata, che prevede l'adozione delle scritture economico-patrimoniali a fini conoscitivi), devono comunque perseguire l'equilibrio finanziario, economico e patrimoniale
- Il rispetto del principio di pareggio finanziario invero non basta per soddisfare il principio generale dell'equilibrio del sistema di bilancio di ogni pubblica amministrazione.
- L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione.

CONCETTO DEL DOPPIO BINARIO

- Affinché le rilevazioni in contabilità finanziaria generino le rilevazioni di ricavi/proventi conseguiti e di costi/oneri sostenuti si assume quanto segue:
- la fase della liquidazione della spesa alimenta la contabilità economico patrimoniale attraverso la contestuale rilevazione del costo;
- la registrazione dell'accertamento rileva il ricavo/provento in contabilità economica.
- Il doppio binario opera attraverso il piano dei conti integrato e la matrice di correlazione.

ACCRUAL

L'attuazione della fase pilota ha trovato ulteriore definizione attraverso due provvedimenti fondamentali:

- il decreto 6 agosto 2025
- la [determina RgS 129/2025](#)

Provvedimenti che hanno segnato il passo decisivo verso l'adozione della contabilità Accrual, imponendo specifici requisiti tecnici e organizzativi per l'adeguamento dei sistemi informativo-contabili. E ripeto **informativo.....e non solo informatico, con significati molto più ampi.**

ACCRUAL

La futura fase preparatoria, prevista nel triennio, passa dal “ lavoro” di questi mesi e di questi anni a venire sino al 2030 e proprio a fronte di queste esperienze la fase successiva di applicazione della riforma troverà nuovi spunti.

ACCRUAL...LE ATTIVITA' DAL VERO!!

I prossimi adempimenti imposti dai provvedimenti e dalla normativa che abbiamo appena richiamato possono essere riassunti in 4 attività distinte che rispondono al nome di specifiche azioni ed attività tecnico contabile che possono essere denominate :

- 1. riclassifico**
- 2. rivaluto**
- 3. riorganizzo**
- 4. rinformatizzo**

DOMANDA DA FARSI

Gli enti a questo punto dovrebbero farsi una domanda (forse più di una!) per non incorrere negli stessi errori dell'applicazione della « contabilità armonizzata» di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i. dove in molti casi l'adozione dei principi contabili è stata esclusivamente formale e non sostanziale con tutte le conseguenze che ne deriva rispetto alla « credibilità» e sostenibilità dei bilanci degli EE.LL. facendo emergere l'inadeguatezza del sistema dei controlli ma a monte una carenza di consapevolezza e preparazione da parte di chi a livello di struttura oppure a livello decisionale dovrebbe al contrario guidare il cambiamento.

**COSA DOBBIAMO FARE ?
SIAMO NEI TEMPI O SIAMO IN RITARDO ?
QUESTA NOVITA' COINVOLGE ANCHE IL MIO ENTE ?**

RISPOSTA !!!

La risposta alla domanda sulle tempistiche, forse la più preoccupante, è diversa rispetto alla tipologia di ente coinvolto .

Enti fino a 5.000 abitanti : **SIAMO IN RITARDO COLOSSALE!!!**

Enti sotto i 5.000 abitanti: **NON SIAMO IN RITARDO, ANZI E' UNA OPPORTUNITA' DA COGLIERE**

.....e cerco di spiegarmi!!!!!!!

AZIONI

Gli adempimenti, i passaggi tecnico-amministrativi che abbiamo appena richiamato nelle slide precedenti, riassumibili come azioni da porre in essere nelle quattro attività denominate: **riclassifico – rivaluto-riorganizzo – reinformatizzo ; prevedono del «lavoro».**

Ossia prevedono , degli adempimenti, delle valutazioni , una conoscenza della realtà patrimoniale ed organizzativa che richiede tempo, impegno, risorse umane, formazione o supporto esterno.

Tutti elementi, tutte caratteristiche, tutte attività che non si sposano con l'urgenza di chiudere una prima fase entro il rendiconto 2025 (30 aprile 2026)

COMUNE DENOMINATORE

Il comune denominatore di queste attività è, al momento, **il ritardo nell' esecuzione delle medesime e la non sufficiente attenzione degli enti al rispetto dei tempi e delle attività propedeutiche all'adozione della riforma.**

DIAMO UN SIGNIFICATO ALLE AZIONI

Nelle slide che seguono cerchiamo di dare un significato alle azioni sopra descritte evidenziando poi che alcune di esse, sono da porre in essere anche per gli enti di minori dimensioni ed anche in attesa che venga definito il livello di coinvolgimento nell' ACCRUAL di questi enti, rappresentano comunque un valore aggiunto di conoscenza (patrimonio) ed un valore aggiunto organizzativo (definizione procedure e processi attività) .

RICLASSIFICO

Riclassifico. E' l'attività volta a consentire agli enti di riorganizzare le scritture contabili del 2025 in modo da simulare, a fini conoscitivi, **la rappresentazione economica e patrimoniale prevista dal nuovo sistema.** La riclassificazione, ricordiamo che non ha effetti giuridici, ma costituisce un passaggio tecnico fondamentale per testare la coerenza dei dati e preparare il terreno all'adozione integrale del principio della competenza economica. La fase sarà gestita, nel biennio 2025/2026, con l'utilizzo del Modello di Raccordo, di cui alla determina RgS n. 129/2025 e specifiche Linee guida.

RICLASSIFICO

Il Modello è diverso per ogni comparto di ente pubblico e si compone di 6 fogli excel con formule predeterminate, in cui è presente una colonna editabile proprio per consentire la riclassificazione dell'attuale Piano dei conti a livello di segmento "A" del nuovo Piano dei conti multidimensionale (utilizzabile per determinare lo STATO PATRIMONIALE e il CONTO ECONOMICO in Accrual). La regolarità di questa attività sarà garantita da un corretto utilizzo dell'attuale Piano dei conti, che andrebbe quindi verificato. **Attività che si suggerisce calorosamente agli enti.**

RICLASSIFICO

Perché? – Perché se il piano dei conti attuale, definiamolo piano dei conti in contabilità armonizzata è errato o incoerente determinerà una non corretta associazione al nuovo piano dei conti inficiando in buona parte il lavoro di ricodifica. Vedremo poi che anche la corretta definizione delle procedure e competenze è una importante guida verso la corretta associazione al piano dei conti ACCRUAL

RIVALUTO

Rivaluto. Gli enti coinvolti sono chiamati a riesaminare sia il valore delle proprie attività e passività, **che la metodologia e criteri di valutazione**, al fine di garantire una rappresentazione più aderente alla realtà economica, secondo i criteri del principio della competenza. Anche la rivalutazione non inciderà sugli effetti giuridici o finanziari del bilancio, ma consentirà di simulare l'impatto del nuovo modello contabile **sull'equilibrio patrimoniale dell'ente.**

RIVALUTO

In particolare, si procede alla stima aggiornata di beni immobili, impianti, partecipazioni e debiti, secondo logiche di “fair value” o valori correnti, come previsto dagli standard Itas. Questa attività costituisce un tassello essenziale per la predisposizione dello **stato patrimoniale sperimentale** da trasmettere alla Bdap e sarà gestita con il Modello di Raccordo, utilizzando la seconda colonna editabile, in cui inserire tutti i valori da riconsiderare nell'applicazione concreta delle disposizioni previste dai vari Itas.

RIVALUTO

Particolare attenzione andrà prestata ai valori dei beni che, in qualche modo, superano il concetto di costo o il valore catastale, familiarizzando con il concetto di controllo e con la capacità di generare potenziali di servizio o benefici economici, i vari fondi rischio (che non sono più soggetti a rigide formule matematiche) o la gestione dei Proventi da finanziamenti vincolati, che ribaltando l'attuale approccio contabile, inciderà sui futuri equilibri di bilancio. Inutile dire che gli enti si aspettano uno sforzo nazionale sulla piena e concreta definizione di tutte le banche dati utilizzabili in questa fase propedeutica al debutto Accrual.

RIVALUTO

**Inutile dire che tutto ciò avrà un costo in termini di
spese di supporto esterno, temi dedicati,
formazione, necessità di personale specializzato,
software aggiornati, revisione inventario**

RIORGANIZZO

Riorganizzo. Serve una attenta analisi interna dei **processi amministrativi**. Ciascun **processo amministrativo** andrà **classificato per ambiti funzionali di riferimento**, scomposto poi in attività, individuando per ciascuna di esse gli attori coinvolti, le informazioni in ingresso, quelle in uscita e gli eventi contabilmente rilevanti, ossia quelli che generano scritture di contabilità economico-patrimoniale secondo le regole del sistema unico e del Piano dei conti multidimensionale.

COSA INTENDIAMO PER DEFINIZIONE DEI PROCESSI

In applicazione degli articoli 1, 3 e 5 del decreto MEF del 6/8/2025 si propone la seguente metodologia:

- Partendo dalla matrice di transizione si individuano gruppi di conti (definiti *moduli prime note*) omogenei rispetto a:
 - Processo/ciclo di riferimento;
 - Sistema informativo di gestione alimentante;
 - Corredo informativo (art 3)

Questi “*moduli prime note*” generano scritture contabili (quando rilevanti) sia nel sistema di COFI che in Accrual in maniera sincrona in linea con le previsioni dell’art 6;

Per ciascun modulo si definisce quando previsto dall’art 5.1 e 5.2:

- gli attori coinvolti;
 - le informazioni in ingresso e quelle in uscita;
 - gli eventi contabilmente rilevanti (legandolo al sistema delle causali);
 - le dimensioni informative necessarie a qualificare gli eventi, nel rispetto del criterio della multidimensionalità ed in coerenza con il contenuto del Piano dei conti unico e delle altre classificazioni di cui all’articolo 3
- Si definisce il Piano dei conti Accrual da utilizzarsi se necessario dettagliando oltre il livello B, mantenendo il raccordo con il PdC Unico multidimensionale, come previsto dall’art 3.1c e definendo per ciascun conto (o gruppi omogenei di conti) le ulteriori classificazioni delle voci di conto, come previsto dall’art 3.3

QUADRO BASE DI ANALISI PER DEFINIZIONE PROCESSI

#	FASI DEL PROCESSO	SISTEMA UTILIZZATO	Ente coinvolto	Scrittura contabile accrual	Rilevante per CO.FI	Inserimento Corredo informativo
1	DD di impegno			Nessuna	SI	Capitolo, missione, programma
2	Ordine di acquisto			Nessuna	SI	Conto Accrual, Fornitore, codice merceologico
3	Presa in consegna del bene / Ricevimento della prestazione			Conto di costo a Fatture da ricevere	NO	CdR/Cdc, commessa,
4	Contabilizzazione fattura (collegamento a impegno) / Liquidazione fattura			Fattura da ricevere a Debiti vs Fornitori	SI	
5	Pagamento fattura (emissione mandato)			Debiti vs Fornitori a Banche	SI	
6	Movimentazione delle Rimanenze (e.g. utilizzo materie prime)					

ANALISI DEI PROCESSI

Sarà necessario individuare i processi lavorativi dell'ente e definirli/scriverli per capire quale fase o elemento è legato alla contabilità finanziaria e quale (eventualmente) produce effetti in economico patrimoniale e di conseguenza come organizzare l'ente dal punto di vista di competenze e professionalità.

Possiamo fare esempi pratici di base per impostare il lavoro

Acquisto
Servizi



DEFINIZIONE DEI PROCESSI

Immaginiamone altri che caratterizzano tutti gli enti locali:

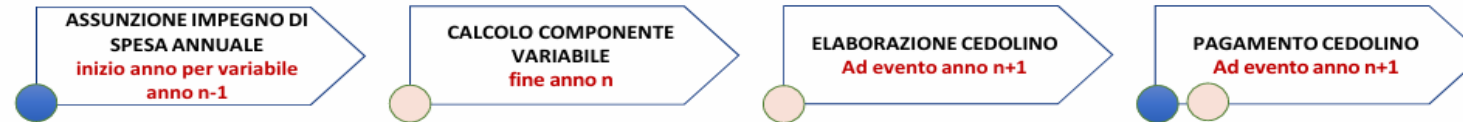
Spesa per il personale

Retribuzione fissa (e.g. stipendio, contributi,...)



Spesa per il personale

Retribuzione variabile (e.g. premialità)



Evento rilevante per CO.FIN (nativo)



Evento rilevante per CO.EP ACCRUAL



Evento rilevante per CO.FIN (riaccertamento). In futuro può essere calcolato in CO.EP ACCRUAL

RIORGANIZZO

Questa è la revisione e diversa organizzazione del “sistema informativo” che si compone **anche** del “sistema informatico” ma sono due elementi molto diversi seppure complementari.

Nell’ambito della riorganizzazione è anche (**soprattutto**) prevista la **ricognizione degli inventari** e, in generale, del proprio patrimonio, in coerenza con i nuovi criteri e principi contabili, anche in vista della futura predisposizione dello Stato Patrimoniale di apertura. Su questo argomento le software house stanno lavorando ed alcune hanno già predisposto i modelli di rilevazione aggiornati.

Questo è l’argomento che vede maggiormente inconsapevoli/impreparati gli enti e di conseguenza in ritardo rispetto agli adempimenti e lavori propedeutici all’avvio della revisione.

Massima attenzione andrà prestata anche alla contabilità analitica (garantita dalla gestione dei “conti foglia” del nuovo Piano dei conti) e ai controlli interni correlati, tra cui il controllo di gestione;.

E su questo aspetto sarà importante far comprendere agli utilizzatori di questi dati, in primis dirigenti, amministratori e controllori, che sarà necessario analizzare i dati prodotti al fine di poter migliorare i servizi da erogare ai cittadini e di razionalizzare le attività svolte in modo trasversale anche da enti terzi.

MA IN PRIMISINVENTARIO

Richiamando la Nota Mef n. 158/2025, si rileva una checklist articolata in quattro sezioni connesse tra loro, che guidano l'ente nella valutazione contabile del bene, introducendo di fatto uno strumento operativo e una guida metodologica che traduce il principio contabile del controllo effettivo in un processo decisionale strutturato, verificabile e documentabile.

Secondo lo standard Itas 4 e il Quadro concettuale, un bene può essere rilevato come immobilizzazione materiale solo se rispetta tre condizioni:

- deve essere controllato dall'amministrazione a seguito di un'operazione o di un evento passato;
- deve configurarsi come un'attività in grado di fornire un potenziale di servizio o benefici economici;
- e il suo valore deve essere determinabile in modo attendibile e rappresentativo.

INVENTARIO

La prima sezione è dedicata alla verifica del controllo. Nella contabilità accrual, il concetto di controllo non coincide necessariamente con la proprietà giuridica: può derivare infatti da un titolo formale che giuridicamente ne qualifica un'altra posizione ossia proprietà, concessione, comodato es, oppure da una situazione di fatto, purché l'amministrazione eserciti un potere esclusivo di utilizzo e possa escludere terzi.

La checklist propone quesiti mirati per accertare se il controllo sia effettivo e riconducibile a un evento passato, come richiesto dal Quadro concettuale. Sempre a titolo esemplificativo nei casi di beni concessi a terzi, lo standard ITAS 6 prevede che il bene resti iscritto nel bilancio del concedente se quest'ultimo controlla i servizi erogati, i destinatari e le tariffe, oppure mantiene un'interessenza residua alla scadenza; quando la vita utile del bene coincide con la durata della concessione, è sufficiente il rispetto della prima condizione.

INVENTARIO

La seconda sezione verifica che il bene costituisca una risorsa, cioè che sia in grado di fornire un potenziale di servizio o di generare benefici economici. Tale potenziale non deve necessariamente tradursi in flussi finanziari, ma può consistere nella capacità del bene di contribuire al raggiungimento degli obiettivi istituzionali dell'amministrazione. La definizione di "attività" contenuta nel Quadro concettuale è infatti ampia e comprende anche beni che non producono reddito, ma che sono funzionali alla missione pubblica dell'ente.

INVENTARIO

La terza sezione è dedicata alla determinabilità del valore. Il bene deve essere misurabile in modo attendibile, in coerenza con i postulati e i vincoli dell'informazione contabile. La checklist guida l'ente nella verifica della disponibilità di dati idonei a garantire una valutazione coerente con ITAS 4. In assenza di informazioni sufficienti, il bene può essere inventariato ma non iscritto in bilancio. Questo principio è particolarmente rilevante per beni culturali e infrastrutture, per i quali la stima del valore può risultare complessa e richiedere criteri alternativi al costo storico. Questo punto viene in soccorso delle molte micro realtà locali che non hanno elementi per effettuare una valutazione ma almeno, rispetto al passato, tracciano l'esistenza del bene.

INVENTARIO

La quarta e ultima sezione riguarda la procedura di inventariazione. La checklist distingue tra il requisito giuridico della proprietà e il criterio sostanziale del controllo, aiutando l'amministrazione a determinare se il bene debba essere effettivamente iscritto in inventario.

INVENTARIO

Non è secondario ricordare che una corretta inventariazione è essenziale per alimentare il bilancio patrimoniale e la nota integrativa, oltre che per assicurare l'allineamento con la banca dati DE-MEF e che, quindi, sia necessaria in prima battuta una verifica tra la situazione patrimoniale di fatto dell'ente (catasto, scritture interne, memoria storica ufficio tecnico...) e la rilevazione contabile ed inventariale che circola con ufficialità come allegato del Rendiconto e come dato trasmesso con ufficialità in varie fasi istituzionali.

La checklist Mef permette di tradurre principi contabili astratti in scelte operative concrete, o almeno è il primo documento nel quale si intravede una volontà di passare dalla teoria al concreto. Ogni quesito è concepito per essere chiaro, applicabile e documentabile, consentendo all'ente di strutturare il processo di rilevazione, garantire la tracciabilità delle decisioni e facilitare il controllo interno e la revisione.

INVENTARIO

Per i Comuni e gli enti locali, l'adozione della checklist rappresenta quindi un passaggio obbligato nella costruzione del bilancio di apertura accrual. Non è da intendersi come un adempimento formale, ma è un'occasione per rivedere il perimetro patrimoniale, valorizzare le risorse effettivamente controllate e migliorare la qualità dell'informazione contabile. La checklist ha il fine di aiutare gli enti nel superare le ambiguità interpretative, ridurre il rischio di errori e omissioni e costruire una contabilità patrimoniale solida, trasparente e conforme agli standard europei.

La Nota Mef 158 non impone quindi un modello rigido, ma propone una metodologia flessibile e adattabile ai diversi contesti amministrativi. Non dimentichiamo che la checklist potrà essere integrata nei regolamenti interni, nei sistemi informativi e nei percorsi di formazione del personale, diventando uno strumento di responsabilizzazione, trasparenza e comparabilità, in linea con gli obiettivi della riforma Accrual.

SEMPRE INVENTARIO

La determina n. 129/2025 Ragioneria Generale dello Stato evidenzia che contestualmente alla fase pilota le amministrazioni pubbliche avviano una ricognizione straordinaria degli inventari e, in generale, del proprio patrimonio, in coerenza con i nuovi criteri e principi contabili, anche in vista della FUTURA predisposizione dello Stato Patrimoniale di apertura; oltre ad una analisi dei processi amministrativi e contabili, per valutare gli interventi di adeguamento, anche sotto il profilo informatico, necessari all'applicazione del nuovo sistema contabile unico.

SEMPRE INVENTARIO

La ricognizione straordinaria degli inventari richiede per le attività tre risposte precise a tre domande fondamentali, ovvero:

1. Si tratta davvero di attività ? La risposta è legata alla seguente considerazione: è attività che ha un potenziale di servizio, ovvero contribuisce a raggiungere gli obiettivi istituzionali, OPPURE genera benefici economici? Se la risposta è NO – NO = non è una attività (casi rari). Quindi non si inserisce in inventario né in stato patrimoniale (bilancio d'esercizio)

2. Su quell'attività (se punto 1 è SI) l'amministrazione ha un controllo sostanziale? Ovvero assume rischi e benefici? Se la risposta è NO = quell'attività non viene rilevata. Trattasi di scissione tra proprietà giuridica e proprietà economica. Quindi non si inserisce in inventario né in stato patrimoniale (bilancio d'esercizio)

3. Quell'attività (se punto 1 è SI) su cui l'amministrazione ha un controllo sostanziale (se punto 2 = SI) è valutabile con sufficiente affidabilità? Se la risposta è NO = l'amministrazione non rileva in stato patrimoniale (bilancio d'esercizio) quell'attività, pur inventariando il bene, fino a quando non dispone di elementi per la determinazione del valore con sufficiente affidabilità.

RE-INFORMATIZZO

Reinformatizzo. L'analisi dei processi amministrativi e contabili deve stimolare la valutazione degli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativi, necessari per la corretta applicazione dei nuovi standard contabili e del Piano dei conti unico previsti dalla riforma 1.15 del Pnrr.

Ciò deve avvenire in coerenza con l'individuazione di ogni evento contabilmente rilevante e con l'individuazione delle dimensioni informative necessarie a qualificare gli eventi, nel rispetto del criterio della multidimensionalità e in coerenza con il contenuto delle varie classificazioni.

RE-INFORMATIZZO

In pratica gli enti dovranno dialogare con i fornitori dei software, al fine di garantire la registrazione di tutti gli eventi contabilmente rilevanti con una visione più ampia, che abbracci tutti i vari processi (gestione del personale, dei lavori pubblici, del magazzino, dell'inventario, del bilancio consolidato eccetera). A tale scopo potranno essere utilizzati anche moduli forniti da altre aziende, ma sempre nell'ottica dell'unitarietà, della continuità e della certezza del dato. Ciò potrà essere garantito dal fornitore principale, il quale potrà da un lato assicurare all'ente la piena e corretta operatività, dall'altro garantire la gestione diretta dei rapporti negoziali con le altre aziende.

RE-INFORMATIZZO

L'analisi dei processi amministrativi e contabili richiede una analisi, definizione e catalogazione delle attività in essere presso l'ente e dei soggetti che le seguono.

E' una importante occasione per individuare e definire molto semplicemente il « chi fa cosa » e come avviene questo «fare» ed organizzare l'ente in funzione delle competenze e dei processi in maniera organica e non con assegnazioni casuali di competenze e budget.

Se da un lato come abbiamo detto questa attività deve stimolare la valutazione degli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativi, necessari per la corretta applicazione dei nuovi standard contabili e del Piano dei conti unico previsti dalla riforma 1.15 del Pnrr questo vuole dire che gli enti devono fare una attenta riflessione organizzativa dei servizi e delle competenze, nessuno escluso.

FASE PILOTA

La determina RGS 129/2025 evidenzia che contestualmente alla fase pilota gli enti avviano una ricognizione degli inventari e, in generale, del proprio patrimonio, in coerenza con i nuovi criteri e principi contabili, **anche in vista della futura predisposizione dello stato patrimoniale di apertura.**

Le domande sono tante.

Al 01.01.2026 i conti patrimoniali saranno riaperti secondo criterio accrual o secondo criterio Dlgs 118/2011 o entrambi secondo un doppio binario?

La risposta proviene dalla stessa determina RGS che evidenzia come la riclassificazione dei conti, con le dovute rettifiche e integrazioni è fatta in data 31.12.2025 e ha esclusivamente valenza sperimentale. Il Modello di raccordo, conseguentemente, è uno strumento utile e funzionale alla **sola fase pilota**, in quanto, **con la completa attuazione della riforma, gli schemi di bilancio indicati in Itas 1 saranno prodotti come risultato di sistematiche scritture in contabilità economico-patrimoniale**, tenute secondo il Piano dei conti unico e in applicazione del Quadro concettuale e degli standard contabili ITAS.

Quindi, nella fase pilota **non e' necessario tenere scritture sistematiche in partita doppia** secondo il doppio binario; le scritture sistematiche solo quelle Dlgs 118/2011 e smi.

Ne consegue che la riapertura dei conti al 01.01.2026 sarà effettuata secondo i soli criteri vigenti di cui Dlgs 118/2011 e smi

ACCRUAL ED ORGANIZZAZIONE NELL'ENTE

La Ragioneria Generale dello Stato evidenzia (Sempre nella Nota 158/2025) l'esigenza degli enti pubblici di dotarsi di adeguata organizzazione per l'attuazione della riforma contabile Accrual ed in particolare per la ricognizione e valorizzazione delle immobilizzazioni materiali. Un sistema contabile efficiente richiede una struttura organizzativa ben definita, in grado di garantire chiarezza nei ruoli, coordinamento tra gli uffici coinvolti e tempestiva condivisione delle informazioni inventariali. Ferma restando l'autonomia organizzativa della singola amministrazione, l'implementazione dello standard contabile ITAS 4, più in generale, degli altri standard ITAS, potrebbe richiedere una **riorganizzazione interna** volta a rafforzare l'efficacia dei flussi informativi.

ACCRUAL ED ORGANIZZAZIONE NELL'ENTE

Tra le principali raccomandazioni formulate, si evidenziano:

- l'istituzione di un “**ufficio gestione beni patrimoniali**” (laddove le amministrazioni ne siano ancora sprovviste) responsabile della gestione degli inventari. Tale ufficio dovrebbe comunicare tempestivamente all'ufficio contabilità ogni variazione relativa alle immobilizzazioni, come acquisizioni, trasferimenti, cessioni o dismissioni;
- la predisposizione di un **regolamento interno per la gestione degli inventari, finalizzato a definire modalità operative uniformi e standardizzate**;
- l'introduzione di un **sistema di controlli periodici e la designazione di un responsabile di processo** (situazione che prevede a monte l'individuazione dei processi)

ACCRUAL ED ORGANIZZAZIONE NELL'ENTE

Occorre tenere conto delle diverse fasi della gestione contabile relativa a una immobilizzazione (gestione del pregresso, acquisizione, variazione, dismissione e chiusura del conto) e prevedere una chiara suddivisione delle responsabilità tra i principali uffici coinvolti:

- l'ufficio gestione beni patrimoniali, che si occupa di mantenere un inventario aggiornato, di associare i beni alle rispettive unità di gestione e di generare informazioni dettagliate relative ai beni;
- l'ufficio di ragioneria (ufficio contabilità), che ha il compito di preparare e trasmettere le informazioni contabili per ogni bene;
- l'unità organizzativa di gestione, responsabile dell'amministrazione operativa dei beni e di fornire dati tecnici sugli eventi che impattano sulla fruibilità degli stessi beni

DUBBI SULLE SCADENZE

Il lungo ed impegnativo percorso di adozione del sistema di contabilità Accrual è entrato nella fase pilota così come prevista dalla milestone M1C1-118 della Riforma 1.15 PNRR. Una tappa importante che vedrà gli enti sperimentatori, individuati con determina del Ragioniere generale dello Stato n.259/2024, affrontare il primo vero adempimento operativo: **la predisposizione di stato patrimoniale e conto economico come definiti dall'ITAS 1.**

La conclusione della fase pilota è fissata entro il secondo trimestre 2026, quindi sarebbe naturale indicare nel 30 giugno 2026 la scadenza ultima per la predisposizione degli schemi riferiti all'annualità 2025 che, essendo prodotti in via sperimentale, non avranno valore giuridico ma solo conoscitivo.

È prevista anche la successiva trasmissione alla BDAP dei citati schemi di bilancio, procedura per la quale sono già a disposizione di enti e software house le istruzioni per la trasmissione telematica.

DUBBI SULLE SCADENZE

Alcuni dubbi, in assenza di specifica indicazione di date, stanno però sorgendo tra gli addetti ai lavori. La produzione degli schemi di bilancio Accrual relativi all'anno 2025 sarà realizzata in forma agevolata infatti, rispetto a quanto previsto dall'ITAS 1, gli schemi richiesti saranno solo quelli di stato patrimoniale e conto economico e la loro costruzione sarà guidata dai modelli di raccordo messi a disposizione da RGS con determina n. 129 dello scorso 25 luglio. Inoltre sarà necessario alimentare solo la colonna degli importi relativi al 31.12.2025 tralasciando la riclassificazione dei saldi di apertura.

PROCEDURE E SEMPRE SCADENZE

Inoltre sarà necessario alimentare solo la colonna degli importi relativi al 31.12.2025 tralasciando la riclassificazione dei saldi di apertura. La procedura più logica sarebbe quindi quella di elaborare i nuovi schemi Accrual dopo l'approvazione del Rendiconto 2025 visto che i prospetti ufficiali di stato patrimoniale e conto economico ai sensi Dlgs. 118/2011 costituiranno la base di partenza per l'alimentazione dei modelli di raccordo. Il dubbio che la produzione dei nuovi schemi debba avvenire entro la scadenza dell'approvazione del rendiconto 2025 sta mettendo in allarme più di un ente dato l'aggravio operativo, difficilmente assorbibile, che ne deriverebbe.

Un passaggio delle richiamate istruzioni per la trasmissione a BDAP fa poi nascere un secondo dubbio, ovvero se il conseguimento dell'obiettivo della milestone M1C1-118 è da considerarsi centrato con l'approvazione da parte degli enti degli schemi di bilancio Accrual entro il 30 giugno 2026 o se, invece, entro quella data gli schemi dovranno già risultare trasmessi a BDAP.

ALTRE CONSIDERAZIONI

Da tutto questo lavoro emergeranno due serie di aspetti rilevanti:

1. il legislatore e l'organizzazione deputata a gestire la piena applicazione dell' ACCRUAL disporranno di elementi utili per definire la futura fase preparatoria prevista nel triennio 2027/2029 volta ad una completa applicazione dal 2030 ;
2. si darà, o meglio sarà necessario dare, un forte impulso al miglioramento della gestione dei processi interni, in quanto la riorganizzazione dei processi Accrual rappresenta una sfida strategica per la Pa italiana.

Il decreto 6 agosto 2025 segna infatti l'inizio di un percorso impegnativo e complesso, **che richiede competenze, investimenti e una visione integrata tra tecnologia e governance**. Il successo della riforma dipenderà proprio dalla capacità degli enti di tradurre gli obblighi normativi in processi efficienti e sostenibili. Nel tentativo di alleggerire e rasserenare, almeno in parte, gli animi degli operatori va detto che in realtà molte delle attività, molti degli adempimenti ora codificati non fanno null'altro che consentire una piena applicazione di concetti e della normativa legata alla contabilità armonizzata del D.Lgs118/2011 e e s.m.i. rispetto alla quale molti aspetti, onestamente, non sono entrati nel comune utilizzo, nella comune applicazione, nella dovuta e prevista adozione in termini di contabilità e quindi per alcuni versi, specialmente sotto l'aspetto della contabilità economico -patrimoniale e sotto l'aspetto delle valorizzazioni del patrimonio ed ancora delle codifiche dei capitoli di entrate e spesa, che avrebbero dovuto consentire una corretta associazione la piano dei conti integrato, tutto ciò è avvenuto solo in parte.

Situazione abbastanza diffusa che fa emergere come anche l'attività di controllo e dei sistemi di controllo abbia in parte fallito e forse di questo, seppure con un certo silenzio, qualcuno ne è consapevole. Vedremo se ognuno sarà in grado di interpretare positivamente ed con l'adeguata professionalità il proprio ruolo.

ENTI DI MINORI DIMENSIONI

In attesa che venga definito il loro coinvolgimento in accrual in maniera chiara, definita quale tipologia di contabilità e modalità di adozione in realtà gli adempimenti accrual sia organizzativi che di verifica inventario, analisi della contabilità, sono da leggere come una ulteriore occasione di mettersi in linea con quanto già avremmo dovuto fare in contabilità armonizzata.

Sarebbe utile sfruttare a nostro vantaggio questa **seconda occasione** proprio perché le tempistiche lo consentono.

Avere tempistiche un tantino diluite nel tempo consentirebbe di lavorare ed organizzare i passaggi di miglioramento senza lo stress della scadenza e della tempistica.

La corretta conoscenza e valorizzazione del proprio patrimonio , una uniformità di dati tra catasto, inventario e comunicazione portale del patrimonio sembrano una ovvietà ma così non è .

Una maggiore conoscenza delle procedure e dei processi interni che consente una diversa e potenzialmente migliore organizzazione di compiti e competenze della struttura sono opportunità da sfruttare

CONCLUSIONI

In funzione di come sarà l'evoluzione dell' applicazione pratica della riforma potrebbero presentarsi scenari diversi . Ad oggi alcuni aspetti sono ancora incerti . Le posizioni dei commercialisti non sono quelle della Corte dei conti .

- La contabilità finanziaria autorizzatoria esisterà ancora al netto delle dichiarazioni ?
- Se prevale la teoria del « doppio binario» non potrà essere così pesante contabilità finanziaria ec contabilità e.p. e serviranno scelte a ridurre o semplificare
- Se prevarrà la contabilità e.p. servirà applicare nuovi concetti e serviranno software adeguati su cui investire compresa la formazione del personale non coordinato con l'evoluzione

SUPPORTO MAC PAL SRL

A fronte di quanto abbiamo condiviso in questa sessione di formazione/informazione la Mac Pal Srl proporrà prossimamente agli enti , un progetto di supporto tecnico, contabile ed amministrativo, differenziato in funzione delle fasi da affrontare ed esigenze ed organizzazione dei singoli, di certo molto diverse fra loro, per struttura, dimensione, realtà amministrativa e contabile e disponibilità di risorse umane.

Gli enti verranno quindi contattati dal personale Mac Pal per presentare la proposta e sondare le effettive esigenze degli enti garantendo sin d'ora la massima flessibilità nell' affrontare questa importante fase di evoluzione della contabilità, comunque da non sottovalutare, sfruttando al meglio proprio, per gli enti di minori dimensioni, il tempo a disposizione maggiormente favorevole, rispetto agli enti «Pilota» di fatto in ritardo nell'adottare soluzioni.